

Hanno collaborato:

Le scuole:

Istituto Federico Fellini – Via Belfiore del Chienti 24 Roma

Istituto Statale d'Arte Roma 2 – Via del Frantoio 4 Roma

Psicologo: Marco Mariucci

Avvocati: Laura Vellone e Roberto Savarese

Medico pneumologo: Alfonso Altieri

I volontari: Loredana Libanti e Sergio Agrillo

Titolo Progetto – Salute si grazie

(ricerca sul fumo nelle scuole)

Premessa

Pubblichiamo i risultati di questo intervento che ci ha visti impegnati nell'analisi di un numero di campione selezionato nel territorio periferico di Roma .

Abbiamo richiesto un contributo finanziario alla Regione Lazio per articolare nelle scuole scelte un esperimento che tenesse conto delle nostre peculiarità, della nostra capacità di intervento e della nostra finalità di Servizio Sociale.

Il nostro intento era quello di dare agli studenti la possibilità di consultare dei professionisti che fornissero informazioni qualificate, di mettere cioè i ragazzi nella condizione di poter “interrogare”. Contestualmente i professionisti - uno psicologo, un medico e un avvocato – hanno elaborato, con il nostro supporto, un questionario attraverso il quale hanno raccolto le informazioni e le indicazioni evidenziate in questa pubblicazione.

Risaliamo un attimo indietro per ricostruire insieme i passaggi che hanno mosso questa nostra curiosità di indagare in un terreno non proprio di diretta competenza.

La nostra associazione, nata per conferire assistenza e consulenza legale gratuita a tutti i cittadini per problematiche inerenti i rapporti di lavoro, si È trovata ad assistere alcuni lavoratori dipendenti sul problema del fumo passivo.

Questa esperienza, seguita anche dagli organi di stampa, ha sviluppato, prima tra noi e poi con l'avvocato che ci aveva assistito, una certa curiosità che ci ha indotto a risalire alle origini della problematica ed in particolare alle motivazioni che inducono a fumare. Ovvio allora che scegliestimo di indagare tra gli studenti di scuola media e superiore, che si trovano nella fascia d'età in cui, solitamente, si inizia a fumare.

Il primo passo È stato contattare e confrontarci con uno psicologo, al quale abbiamo poi affidato l'elaborazione dell'idea e del progetto presentato (ed accettato) dalla Regione.

Dalle osservazioni di tutti - psicologo avvocato medico e noi - È scaturito quindi un questionario che ci ha permesso di reperire i dati e pianificare l'intervento.

Un aspetto rilevante della ricerca È emerso già al primo contatto con i ruoli istituzionali; la Regione Lazio, infatti, prima di dare il fattivo consenso alla proposta, ha richiesto chiarimenti e rassicurazioni sul fatto che non si trattasse di una ricerca medica (che non rientra nella sua sfera di competenza).

Tale richiesta, nata sicuramente per l'assenza di precedenti, ci ha permesso di evidenziare in tutta chiarezza la novità del nostro lavoro, poichÈ, pur usufruendo del valido aiuto tecnico di un medico specialista e pur perseguendo l'ovvia finalità di migliorare il benessere fisico e psicologico di tutti, questa ricerca non ha una finalità squisitamente medica.

L'intento - e ci scusiamo per la ripetizione - fin dall'inizio È stato, infatti, quello di fornire ai ragazzi ed alle scuole la possibilità di utilizzare dei professionisti per chiarire dubbi ed aumentare il sapere, per evidenziare e superare le incongruenze sociali determinate dai messaggi confusi ed eterogenei che insegnanti - genitori - l'istituzione scuola - gli "amici" fanno confluire in questo microcosmo cosÌ importante ed obbligato che È la classe di una scuola. Proprio dalla volontà di far luce sul caos informativo che circonda l'argomento "fumo" È nato questo progetto, che si È tradotto in dati professionali consultabili liberamente fuori dagli schemi accademici.

Complesso È stato il rapporto con le scuole, una media inferiore e una media superiore, scelte all'interno di un'area periferica della città di Roma.

Troppo poche le nostre forze (due nostri volontari, che hanno seguito anche tutta la progettazione e la realizzazione dell'indagine), problematiche le esigenze ed i tempi delle scuole, che, a loro volta, avevano il non facile compito di coordinare insegnanti, alunni e genitori.

Questo spiega la lungaggine dei tempi di realizzazione (nel frattempo, la legge sul fumo si È evoluta in modo pi_ restrittivo, fino al divieto totale di fumare nei locali pubblici).

Interessante È stato il rapporto instaurato con i ragazzi, che hanno avuto la possibilità, caso raro, di interrogare invece di essere interrogati.

I ragazzi delle due classi campione hanno potuto chiedere ai professionisti, che per diverse ore sono stati a disposizione nelle aule, tutto quanto la curiosità sollecitava loro.

Rielaborati i dati raccolti, È emerso qualche luogo comune - quasi tutti i ragazzi hanno provato a fumare, tutti sanno che il fumo È dannoso, molti non fumano solo tabacco - insieme ad altre informazioni interessanti, come quella che È il piacere la molla principale per continuare a fumare o che per avere informazioni e conoscenza si prediligono gli amici.

Degna di attenzione anche l'indagine sugli insegnanti e sui genitori; la ricerca, infatti, ha evidenziato molto i limiti dell'intervento non coordinato di queste figure, che, raffrontate, forniscono frequentemente messaggi discordanti.

Per concludere, siamo convinti di aver sviluppato un'indagine nuova ed utile, dalla quale si possono ricavare, approfondendo l'analisi, molte altre informazioni.

Per questo motivo, insieme alla già estesa sintesi che pubblichiamo di seguito, forniamo i grafici di tutti i dati raccolti con il questionario.

Riteniamo di proseguire ancora nello studio dell'argomento e ne stiamo già progettando un seguito, in particolare un corso di auto apprendimento da fornire a tutte le scuole del Lazio, attraverso un supporto video basato sulla sintesi di questa esperienza, che crediamo sia la prima nel paese ad aver prediletto l'aspetto informativo e di consapevolezza dei soggetti interessati, senza un presupposto squisitamente medico/salutista.

Ringraziamo tutti i partecipanti al progetto e, in modo particolare, le Scuole e gli insegnanti che con la loro indispensabile disponibilità ne hanno permesso la realizzazione.

Associazione "tre giugno 1997"

Introduzione

Il presente documento È il risultato dell'elaborazione e dell'analisi dei dati raccolti nella distribuzione di 628 questionari, compilati da 550 alunni, 48 insegnanti e 30 genitori.

Tenendo conto che ogni questionario contiene circa 40 affermazioni (il numero di affermazioni varia leggermente da un questionario all'altro), molte delle quali a risposte multiple, la quantità di dati ricavata È notevole.

Per questo motivo si È scelto di non commentare e interpretare tutte le affermazioni presenti nei questionari ma di scegliere quelle ritenute maggiormente significative, definite all'interno delle diverse sezioni di trattazione come “punti focali”.

In appendice, per consentire una lettura complessiva del fenomeno analizzato, sono stati riportati tutti i grafici elaborati per ogni singola affermazione.

Manca, nell'ambito di quest'analisi, una suddivisione dei dati in base a categorie come le scuole di appartenenza, il sesso e l'età degli intervistati; è previsto a tal fine un ulteriore approfondimento dell'analisi, che consentirà di apprezzare fino in fondo la ricchezza del mondo esplorato.

Buona consultazione.